

NARRARE, DESCRIVERE, RAPPRESENTARE A PIÙ LIVELLI

Maria Piscitelli

L'AUTOBIOGRAFIA E LA FIABA

SECONDA PARTE

LA FIABA

TAVOLA SINOTTICA

<i>Verso la narrazione letteraria</i>	
III.3	ITINERARIO MODULARE <i>Narrare fiabe</i>
III.4	ITINERARIO MODULARE <i>Rappresentare fiabe</i>

III.3

ITINERARIO MODULARE

Narrare fiabe

Aree interessate: lingua italiana e straniera, ed. all'immagine.

Durata: 12h, più di due settimane, 3^a elementare

III. 3.1

I FASE

La narrazione libera

L1 L2 durata: 4h

Obiettivi

- raccontare storie, rispettando l'ordine temporale e causale
- comprendere e confrontare storie
- individuare l'argomento centrale e le informazioni essenziali
- acquisire lessico e strutture elementari in lingua straniera

Maria Piscitelli, *Idee per il curricolo*, 2001

La storia di un anatroccolo

Si chiede ai bambini di raccontare (*rispettando l'ordine temporale e causale*) una breve storia in cui compaia un anatroccolo, preso in giro dai suoi simili, perché è considerato brutto. Le brevi storie sono trascritte nei quaderni e riviste insieme in classe. L'insegnante di Lingua Straniera si inserisce con attività di mediazione in lingua straniera e con ascolto di brevi e semplici testi orali autentici sullo stesso tema.

Ne nasce una discussione nella quale si evidenziano alcuni ingredienti della storia, quali:

- la fabula, cioè una serie di avvenimenti concatenati tra loro che conducono al punto culminante;
- i personaggi, di cui immaginare qualche tratto fisico e/ o psicologico fondamentale;
- l'ambiente (*luogo, situazione sociale, spazio simbolico etc*).

I bambini scelgono una delle storie raccontate e la disegnano, cercando di far capire, in ordine temporale e causale, le sequenze (*inizio, eventi, fine*).

I disegni vengono prima letti e commentati insieme alla classe; in seguito sintetizzati con didascalie (*una per disegno in L1 e L2*) per essere riraccontati con aggiunta di parti e di nuove idee.

Verifica:

- distribuire un disegno e far raccontare ciò che si vede e ciò che non si vede;
- cambiare i tratti fisici di un personaggio disegnato dai bambini;
- distribuire i disegni dei bambini, in ordine logico, far scombinare le azioni rappresentate e chiedere di ricercare un senso logico, utilizzando disegni con altre azioni.

III. 3.2

II FASE

Narrare fiabe

durata: 8h

Obiettivi

- comprendere e confrontare
- individuare le caratteristiche essenziali relative ai personaggi, alle sequenze temporali, agli ambienti e alle relazioni
- cogliere la rilevanza di una lettura espressiva (*pause, intonazioni etc.*)

La storia nella fiaba

Prima tappa

□ *La lettura recitata*

In un secondo momento si passa alla lettura recitata del *Brutto anatroccolo* di Andersen e alla discussione sulle parti che sono piaciute di più. Queste ultime saranno tradotte in disegno e rappresentate.

Si suggerisce di rileggere (a coppie) la storia, aiutandosi con i disegni (le parti che sono piaciute di più) per individuare, dietro la guida dell'insegnante, i punti salienti legati a:

- l'inizio;
- lo sviluppo dell'azione;
- l'intreccio degli eventi e l'ordine in cui i fatti sono stati disposti dall'autore nella fiaba;
- il finale.

Si concordano come salienti i seguenti punti a cui viene attribuito un titolo:

La nascita del brutto anatroccolo che diventa oggetto di scherno e di derisione
L'emarginazione

I pregiudizi e gli insulti da parte di tutti inducono il brutto anatroccolo a scappare
La fuga

I cacciatori, il gatto, il gallo, il contadino, il gelido inverno, le avversità.....
Le traversie

Lo stormo dei grandi e magnifici uccelli
La visione

La grande scoperta.....
Il cigno

L'interesse si focalizza soprattutto sulla "cattiveria" nei confronti dell'anatroccolo, la quale ha generato sofferenza e dolore (*beffe e maltrattamenti subiti*). Non sfugge il trionfo dell'anatroccolo-cigno, tanto atteso da tutti. Nella discussione si approfondisce il tema della diversità, che si riallaccia al discorso sul sé, all'emarginazione e ad alcuni aspetti della fiaba (*il senso del meraviglioso, l'inatteso, il colpo di scena etc*);

Seconda tappa

□ *Il gioco dei personaggi*

Le parti individuate, che costituiscono quadri narrativi con una loro compiutezza, vengono disegnate su pannelli. Fra questi si sceglie un personaggio col quale giocare: *se io fossi*....per favorire processi di identificazione utili per la rappresentazione. In qualche quadro si apportano variazioni, che sono messe insieme dall'insegnante. Per ogni quadro:

- si rilevano le azioni, individuando l'ordine in cui sono disposte;
- si caratterizza (*per scritto*), utilizzando una griglia, il personaggio dominante;
- si cerca di vedere i cambiamenti nel racconto della storia e si annotano nel quaderno (*dall'antroccolo al cigno, dal rifiuto all'ammirazione, dallo stupore iniziale a quello finale, etc*).

Infine si costruiscono delle relazioni tra i differenti quadri narrativi e si sceglie una voce che racconta... Il testo prodotto costituisce la base del copione.

Ai bambini viene consegnato il testo originale per rileggerlo a casa e raccontarlo ai genitori, secondo le modalità adottate nel primo percorso¹.

Terza tappa

□ – *Il momento della verifica*

L'insegnante riprende alcuni elementi scaturiti dalla lettura e dalle modifiche sul testo, avviando verifiche su:

- la costruzione di una storia (*in un episodio di vita quotidiana o nella fiaba*);
- l'inizio (*c'era una volta...*), il colpo di scena, il lieto fine;
- la descrizione del brutto antroccolo;
- la riscrittura di un quadro narrativo della fiaba, apportando cambiamenti (*personaggio, azione, ambiente*).

III.4 ITINERARIO MODULARE

Rappresentare fiabe

Aree interessate:
lingua italiana, ed. all'immagine e motoria.
Durata: 15h, tre settimane, 3^a elementare

III. 4.1

I FASE *Dal testo alla messa in scena*

durata: 7h

Obiettivi

- costruire una storia
- saper integrare porzioni di testo

¹ *Interagire, narrare, rappresentare. Seconda parte: I dialoghi letterari e teatrali. II.4.4. IV Fase – La narrazione personalizzata.*

La "stesura" del copione

□ *Il copione*

Si riprende la bozza di copione sistemata dall'insegnante, tenendo conto degli interventi dei bambini durante la discussione e si arricchisce il testo prestando attenzione a:

- l'ambiente che viene rappresentato da disegni, *collages*, descrizioni;
- i personaggi rivisti e ridefiniti con l'utilizzo della griglia fornita precedentemente dall'insegnante;
- le voci dei personaggi (*dialoghi*) e di colui che narra (*discorso indiretto*).

Dopo queste attività i bambini passano a riscrivere definitivamente la loro storia che riportiamo:

PRIMO QUADRO

C'era una volta in una fattoria una mamma anatra che stava covando... sette uova...

Voce narrante

Mamma anatra: *"Qua, qua, qua.. quanti figlioli avrò?... "È da tanto tempo che non ho figli..."*

Primo anatroccolo: *"Che noia qui dentro.. non si vede niente..."*

Secondo anatroccolo: *"Oh! Come è buio dentro a questo uovo!"*

Un bel mattino sei vispi anatroccoli uscirono pigolando dai gusci d'uovo.

Voce narrante

Mamma anatra: *"... Sono nati!!! Come sono contenta!!!"*

Primo anatroccolo: *" Qua, qua, qua"*

Secondo anatroccolo: *"Qua, qua, qua! Mamma ho fame!
È davvero bello stare fuori da quel mortorio di uovo! Lì era caldo, buio e stretto... Insomma... non ci si poteva stare!"*

Mamma anatra: *"Aspetta.. un uovo grande non si è schiuso... aspetterò!..."*

Primo anatroccolo: *"Mamma, perché lui non si schiude?"*

Secondo anatroccolo: *"Mamma, perché lui non si schiude?"*

Mamma anatra: *"È nato!!! È nato!!!"*

Primo anatroccolo: *"Quanto sei brutto, sei goffo, sei grasso".
Scommetto che non sai nuotare!"*

Secondo anatroccolo: *"Sei grosso.. nuoti male.. inciampi mille volte per fare un
passo; sei goffo... sei diverso da noi... bleah! Fai schifo!"
"Mamma .. perché nostro fratello è strano?"*

Mamma anatra: *"È vero.. è grande ed è anche grigio... pazienza... tanto è sempre
mio figlio!!".
"Lo prendono tutti in giro.. povero figliolo!!!"*

SECONDO QUADRO

Brutto anatroccolo: *"Ma... ma... ma... ma come mai loro sono già fuori e io sono
appena uscito dall'uovo???"
"E perché tutti mi insultano?? Io non li insulto.
Nessuno mi vuol bene.. Sono abbattuto...
Nessuno mi vuole...io scappo.
Ciao fratellini.
Non li saluto..
Intanto a loro non importa niente di me..."*

Mamma anatra: *"Aiuto! Il mio figliolo!!!
Non lo trovo più!!! È scomparso!!*

... E una mattina all'alba il brutto anatroccolo scappò dalla fattoria...

TERZO QUADRO

Ma... arrivò l'inverno... e il povero anatroccolo non trovava cibo... cadde sfinito...
per fortuna un contadino di passaggio lo trovò.

Voce narrante

Il contadino: *"... Sta morendo!! Ora lo prendo e lo porto a casa.
Lo curerò per tutto l'inverno.. così non morirà!.
A primavera, forse andrà via vivo nella natura!!"*

E fu così che l'anatroccolo si salvò da quel gelido inverno..

Voce narrante

QUARTO QUADRO

Il contadino: *“Evviva! Ce l’ha fatta!!!
È sopravvissuto!! Evviva!
Ma... ma.. ma.. è un cigno!!”*

..E il contadino decise di portarlo allo stagno e di lasciarlo libero..
Allo stagno c’era un mucchio di animali in raccolta: altri cigni... e... anche i fratelli anatroccoli...

Voce narrante

Primo cigno: *“Ciao! Ma come sei bello! Sei l’uccello più bello di tutti!
Nuoti bene per essere un cigno giovane così! Hai delle piume
bellissime.. sai??
Sei un cigno come noi... ma... ma.. lo sapevi!”*

Secondo cigno: *“Ciao! Ma guarda come sei bello!
Sei il cigno più bello del mondo!
Come nuoti bene.. sei molto bello!
Come è dolce quel cigno!”*

Primo anatroccolo: *“Mamma mia, quanto sei bello!
Mi sto pentendo di averti insultato.
In verità sei un cigno!!! Scusa!!!”*

Secondo anatroccolo: *“Mi dispiace di averti offeso...
che scemo sono stato!
Poteva esserti capitata qualunque cosa
questo inverno! Sono stato molto in pena per te!
È colpa nostra se sei scappato!
Scusa...”*

Brutto anatroccolo: *“Grazie fratellini..
Vi voglio sempre molto bene..
anche se mi avete preso in giro!
Vi perdono.. ma...
Non
bisogna mai
trattare male
quelli che
ci sembrano*

DIVERSI DA NOI!!!

Maria Piscitelli, *Idee per il curricolo*, 2001

Avete capito bambini?

III. 4.2

II FASE *La rappresentazione povera*

durata: 8h

Obiettivi

- sviluppare senso di responsabilità e spirito cooperativo
- attivare relazioni interpersonali
- sviluppare capacità sociali
- rispettare regole
- acquisire una maggiore padronanza dei propri mezzi espressivi verbali e non
- applicare regole nel rispetto dell'altro
- accettare ruoli
- abituare a distanziarsi e ad aiutare l'altro

In questa fase, in cui sono distribuiti ruoli (*ogni bambino ha un compito*) e sono organizzati momenti di ricerca del materiale, vengono ripercorse le stesse tappe indicate nell'ITINERARIO MODULARE II 6. *La messa in scena*, relativo al percorso sui dialoghi letterari e teatrali. Per motivi di spazio è a queste che orientativamente si rinvia per la realizzazione degli obiettivi qui previsti.

Da: Maria Piscitelli, Brunetto Piochi, Sandra Chesi, Carla Mugnai, *Idee per il curriculum verticale*, Napoli, Tecnodid, 2001

Maria Piscitelli, *Idee per il curricolo*, 2001